

STUDIO SPECIALISTICO
Pedagogia Clinica ®
Mediazione Familiare

Sede Studio: via Vittorio Emanuele, 10 - (FI)
tel. 055472846

Studio Pediatrico: via De Tommasi, 8- (FI)
www.labottegadellapedagogista.com



APPRENDIMENTO
 CORSI PERSONALIZZATI
 CONSULENZA EDUCATIVE



SEPARAZIONI
DIVORZI

SPAZI EDUCANTI IN TRASFORMAZIONE



Tre incontri per promuovere la crescita di una nuova disponibilità verso le differenze generazionali, riscoprirle come risorse e imparare a trovare nuovi codici comunicativi per confrontarsi. Ho voluto riflettere con voi su quanto sia importante sostenere la fascia di popolazione che ha il ruolo sociale ed educativo di caregiver, di educatori della nuova generazione.

Nonni e nuove generazioni

Il 900 è stato decretato da Ellen Key il secolo dell'infanzia, nel suo libro "Il secolo dei fanciulli". La scrittrice spostava il baricentro dai diritti della donna ai diritti dei figli, convinta che si potesse rigenerare l'umanità solo ponendo l'infanzia al centro di ogni interesse.

Il 2000 è stato definito da due sociologhe francesi (Attias Donfut, Segalen, 2005) il *secolo dei nonni*, per l'importanza assunta da queste figure nell'ambito delle relazioni familiari e per il ruolo educativo che svolgono nei confronti delle nuove generazioni

Per questo ho proposto nella duplice veste di pedagogista e mediatrice questo mini ciclo di tre incontri sul tema dei Nonni:

25 Ottobre 2018: Nonni e nuove generazioni. Ascoltarsi e comprendersi.

30 Gennaio 2018: Il gatto e la volpe che incontrano l'anziano. Cosa sono le truffe e come rispondere con la dott.ssa Vitale, soc.criminologa e mediatrice familiare A.I.Me.F.

20 Marzo 2018: I nuovi conflitti e le solite vittime. Le separazioni e i divorzi creano nuovi assetti, necessitano di nuove risorse (valido ai fini riconoscimento A.I.Me.F. 2 crediti formativi codice patrocinio 042/2017)

La centralità dei NONNI è determinata da una serie di fattori che possono essere riassunti nella maggiore longevità della "terza età", che comporta una sua presenza più massiccia e attiva rispetto

al passato nella vita quotidiana; nell'affacciarsi di problematiche economiche e lavorative delle giovani coppie, per le quali i nonni rappresentano una risorsa fondamentale; nella costituzione delle famiglie attuali, sempre più eterogenee e complesse – monogenitoriali, ricostruite, ricomposte, multietniche, affidatarie o adottive, separate, libere ecc. – dove irrinunciabile sembra essere il sostegno affettivo e educativo degli anziani; senza dimenticare, anche, le difficoltà abitative e alcune emergenze delle politiche sociali nei confronti dei bisogni genitoriali che possono trovare nei nonni efficaci sostegni “compensativi” (Sarsini, 2013).

Come ERANO i Nonni prima? Persone autoritarie, rigidi custodi dell'ordine morale, invadenti nella famiglia dei figli, non predisposte all'ascolto.

Cos'è la NONNITÀ nel 2017? Un modello educativo diverso fondato sul sentimento della “cura”, sul rispetto e sulla comprensione delle peculiarità individuali.

I nonni oggi sono più indulgenti, flessibili, disposti a salvaguardare la fragilità della crescita, attenti a non ingerire nelle strategie regolative dei genitori, più aperti alla tenerezza e a una intimità complice.

Le 4 parole chiave della NONNITÀ 2017 sono: accoglienza, affettività, dialogo e ascolto.

Il coinvolgimento emotivo dei Nonni si carica, infatti, di quella saggezza e riflessività acquisita negli anni che consente di vivere con leggerezza e con più “libertà” le difficoltà quotidiane, offrendo ai nipoti una sponda affettiva e educativa speciale che può essere anche fonte di arricchimento per i loro percorsi di maturazione.

La CURA affidata ai nonni

È un processo educativo intenzionalmente orientato di ricerca di sé e di presa in carico dell'altro costruito su un lungo lavoro di cura, appunto, che sappia accogliere la diversità e la ricchezza delle possibili forme in essere e in divenire dei nipoti.

Le ultime ricerche scientifiche in campo socio-psico-pedagogico affermano che **il principale desiderio dei nonni attuali** è quello di vivere le relazioni con i nipoti come un'opportunità per sperimentare nuovi modi di educazione e di auto-formazione, nei quali prevale più che la logica efficientista dell'adulthood, la voglia di stupirsi e di inventare, insieme, mondi di sogno e di immaginazione, riscoprendo la stessa natura giocosa e senziente della propria infanzia (Catarsi, 2012).

Cos'è la NONNITÀ nel 2017?

Un modello educativo diverso fondato sul sentimento della “cura”, sul rispetto e sulla comprensione delle peculiarità individuali.



ACCOGLIENZA
AFFETTIVITÀ
DIALOGO
ASCOLTO

I nonni e le nonne di oggi sono più giovani del passato, vivono condizioni di vita migliori sia in termini di salute che economiche e si sono affermati come soggetti vitali, attivi, pieni di interessi, desiderosi di inserirsi pienamente nella vita sociale anche perché hanno partecipato, spesso da protagonisti, ai mutamenti epocali del ventesimo secolo

Il *senex* è una figura che è sempre esistita, è una figura chiave dell'immaginario collettivo e individuale che costantemente riemerge dall'inconscio e dalla cultura (Cambi, 2000), ma ciò che più stupisce è che la letteratura più recente trasfiguri la nonnità non solo rovesciandone i canoni – del vecchio solo, dispotico e malato – ma dipingendola come interlocutrice privilegiata e speciale dei piccoli con i quali condivide la voglia di spregiudicatezza e di illegalità per vivere, o rivivere insieme, il piacere della libertà e dell'avventura, forse mai prima sperimentato.

I NONNI come interlocutori privilegiati e speciali dei piccoli con i quali condividono la voglia di spregiudicatezza e di illegalità per vivere, o rivivere insieme, il piacere della libertà e dell'avventura.

FAVORIRE L'ALLEANZA

La reciprocità di scambi conoscitivi e relazionali favorisce anche **la continuità generazionale, creando quel sentimento di comunanza e di solidarietà** che si fonda proprio sul piacere per la scoperta e sulla curiosità verso il mondo. Se a queste predisposizioni si aggiungono l'attenzione per l'inedito e il variabile, la valorizzazione delle piccole cose e delle sfumature, una lentezza e una pedanteria nel procedere si può capire quanto sia preziosa e speciale l'intesa fra due generazioni così formalmente distanti come i nonni carta e penna e i nipoti digitalizzati.

È un'alleanza SPECIALE durevole nel tempo perché non scalfita da ansie di prestazione o dalla necessità di esplicitare impegni urgenti.

Una RELAZIONE che si dispone a godere del presente, priva di forzature come di conflitti, accomunata dalla voglia di conoscersi e di scoprirsi nella quale sono le ore gioiose passate insieme a scandire la giornata, animata, sempre più spesso, dall'abitudine al gioco e dal desiderio di stare insieme.

GIOCO e NONNITÀ

Giocare insieme è la forma principale di intrattenimento che sia le nonne che i nonni praticano con i loro nipoti, traendone grande beneficio sia per il senso di libertà e di complicità che produce sia per la fascinazione delle forme immaginarie che i bambini sono in grado di elaborare e che li fa "crescere di un palmo" rispetto alla loro età. I nonni alzano **gentilmente** l'asticella senza che i bambini ne vivano ansie o accelerazioni.

TALVOLTA QUELLO CHE RACCONTO in questa riflessione NON ACCADE....Perché? Forse i nonni non sanno come assumere ed esplicitare la funzione EDUCATIVA e i figli non la reputano

fondamentale? Oppure manca la comunicazione positiva?

“Un popolo che non ascolta i nonni è un popolo che muore” (Papa Francesco, 26 ottobre 2013)

I NONNI GIOVANI

Il nonno non solo è legittimato a educare, ma ha il dovere morale di farlo perché può aiutare il nipote a diventare più consapevole delle problematiche che entrambi vivono sia pure in modi e forme diverse.

I giovani certamente non sono disposti ad ascoltare nonni petulanti, lamentosi e ripetitivi, ma solo “nonni giovani”. È giovane il nonno, anche centenario o seriamente ammalato, che è convinto di poter dare ancora molto ai nipoti: innanzitutto l’ascolto attivo e partecipe dei loro problemi e delle loro aspirazioni; il resto viene di conseguenza: il racconto gioioso della propria esperienza di vita, i consigli su richiesta, i piccoli servizi e i regalini spontanei.

Egli non è, di per sé, persona compiuta e saggia. È certamente persona più matura, meglio evoluta dei nipoti, ma può essere ancora contraddittoria e problematica, ancora attraversata da un flusso di informazioni convulse e confuse. È persona che vive la stessa temperie culturale dei nipoti.

La funzione educativa dei nonni, è svolta in modo differente nelle diverse fasi di vita dell’anziano: dai 55 ai 70 anni circa, tra i 70 e gli 85 anni circa, nelle età successive. Anche altre variabili incidono nel diverso modo di essere nonni educatori: la salute, la residenza, il livello di istruzione, le possibilità economiche, la storia coniugale; di esse bisogna tener conto nell’applicare le considerazioni generali ai casi particolari. Tuttavia la terza e la quarta generazione hanno qualcosa di molto importante da dire alle altre due più giovani, a condizione che si sia arrivati allo stato di nonni con una fresca consapevolezza di amore e di servizio, disposti cioè a utilizzare la dirittura finale della propria vita per lasciare nei nipoti un’impronta indelebile.

COLLABORARE
con i figli-genitori
all’educazione dei
nipoti facendo tesoro
della propria
esperienza di genitori.

Come applicare la NONNITÀ

La “situazione ideale” per lo svolgimento della funzione educativa dei nonni è la coppia di anziani con una relazione coniugale felice. Si pensi alla situazione familiare del “nido vuoto”, quando tutti i figli sono “volati” dalla casa paterna per andarsi a costruire un proprio nido. I coniugi anziani, senza figli in casa, riscoprono la gioia di poter stare finalmente soli, di dedicarsi l’uno all’altro e, insieme, di aiutare i figli e i nipoti in piena libertà, senza alcun obbligo. Il rapporto con i nipoti offre anche l’occasione al vedovo o alla vedova di continuare a parlare loro delle qualità del coniuge scomparso, quasi idealizzandolo.

I nonni possono avvalersi di qualcosa che manca ai loro figli sposati: l’esperienza di essere stati genitori, di aver completato il ciclo della crescita e dell’educazione dei figli. Per questo motivo possono **collaborare con i genitori** all’educazione dei nipoti facendo tesoro della propria esperienza di genitori che, per educare i loro figli, hanno dovuto affrontare una serie di problemi e

risolverli.

I genitori possono sbagliare nell'educare i figli e, in questi casi, i nonni sentono il dovere di **intervenire** per il bene dei nipoti **senza danneggiare l'immagine dei genitori**; infatti non possono dire ai nipoti che i genitori stanno facendo loro del male, perché così si produrrebbe un danno ancora più serio. Invece, i nonni possono e devono dialogare con i genitori dei propri nipoti, senza stancarsi, perché modi chini il loro atteggiamento errato, correndo il rischio che i gli sposati – e ancor più i loro coniugi – pensino che i genitori si stiano intromettendo nella loro vita. Il rischio del conflitto diminuisce sensibilmente se i nonni agiscono con tatto e parlano solo quando sono calmi e sereni.

Il 20 Marzo 2018 parleremo di “I nuovi conflitti e le solite vittime. *Le separazioni e i divorzi creano nuovi assetti, necessitano di nuove risorse*” esempio in cui i Nonni sono fondamentali risorse.

Il NONNO ha il dovere morale di educare il nipote, RISPETTANDO l'immagine e il RUOLO dei figli-genitori.

I nipoti accettano facilmente la relazione educativa con i nonni perché, essendo libera e volontaria, non hanno bisogno di ribellarsi contro di loro, come a volte fanno con i genitori. Il rapporto con i nonni consente ai bambini di sentirsi radicati in una tradizione familiare che garantisce stabilità affettiva al di là delle fluttuazioni momentanee. La frequentazione dei nonni consente ai bambini di acquisire più facilmente il senso della propria identità che, come è noto, si costruisce a partire dal rapporto di filiazione. Se questo rapporto è ben vissuto anche dai suoi genitori, l'identità del bambino si rafforza e il suo senso di sicurezza aumenta.

COMPITI EDUCATIVI dei nonni:

- Incoraggiare,
- Offrire un tempo senza fretta che facilita nei nipoti la narrazione di fatti anche faticosi, intimi e fragili che altrimenti resterebbero rinchiusi e privi di rielaborazione,
- La nonna è la migliore baby sitter dei nipoti mentre il nonno è l'accompagnatore da essi preferito per recarsi a scuola e per ritornare poi a casa,
- Regala esperienze, conquiste e racconti di vita.

DA NON FARE

Criticare i figli davanti ai nipoti o con, cedere sempre ai capricci dei nipoti, evitare di utilizzare la televisione come fosse una baby-sitter

Vania Rigoni, dottoressa magistrale in Scienze dell'Educazione, Pedagogista Clinico ANPEC, Mediatrice Familiare AIMeF, formatore, Dir-Floortime, Touchpoints, mediazione tra pari.
Sede Studio: via Vittorio Emanuele, 10 - Firenze tel. 055472846
Studio Pediatrico: via De Tommasi, 8- Isolotto (FI)